

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(16)

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente*  
VENANZI

*La seduta ha inizio alle ore 15.*

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazioni a procedere:

— *Doc. IV, n. 1*, concernente il signor Ferrero Elio Carlo, per vilipendio delle Assemblee legislative (art. 290 del codice penale).

Dopo una breve esposizione preliminare del Presidente — che ricorda tra l'altro la costante prassi della Giunta circa tale tipo di reato — viene accolta all'unanimità la proposta di diniego dell'autorizzazione a procedere. Il senatore Guarino è incaricato di stendere la relazione per l'Assemblea.

— *Doc. IV, n. 2*, concernente il senatore Tedeschi, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articolo 595, commi primo e terzo, del codice penale).

Dopo che il Presidente ha illustrato i fatti posti a base della domanda, si apre una ampia discussione, nel corso della quale intervengono i senatori Guarino, Iannarone, De Carolis, La Penta, Benedetti e Campo-

piano. La Giunta decide quindi, all'unanimità, di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Benedetti di redigere la relazione per l'Assemblea.

— *Doc. IV, n. 3*, concernente il senatore Pisanò, per il reato di diffamazione generica continuata e aggravata con il mezzo della stampa (articoli 81, 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47).

Il Presidente illustra brevemente i fatti oggetto della domanda. Dà quindi lettura di una lettera, datata 14 ottobre 1976, con la quale il senatore Pisanò fornisce alcuni chiarimenti, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato. Dopo un intervento del senatore De Carolis, la Giunta decide, all'unanimità, di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere e dà mandato al senatore Benedetti di preparare la relazione per l'Assemblea.

— *Doc. IV, n. 4*, concernente il senatore Pisanò, per il reato di emissione continuata di assegni post-datati e senza indicazione del luogo di emissione (articoli 116, n. 3, del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736, e 81, capoverso, del codice penale).

Dopo una breve esposizione preliminare, il Presidente dà lettura di una lettera, datata 14 ottobre 1976, con la quale il senatore Pisanò fornisce chiarimenti, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato. Dopo ampio dibattito — al quale intervengono i senatori Campopiano, De Ca-

rolis, Guarino, Cacchioli, Benedetti e Iannarone — la Giunta accoglie all'unanimità la proposta di concessione dell'autorizzazione a procedere e incarica il senatore Guarino di stendere la relazione per l'Assemblea.

— *Doc. IV*, n. 5, concernente il senatore Ziccardi per il reato di diffamazione (art. 595 del codice penale).

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente, la Giunta ascolta il senatore Ziccardi, che ha chiesto di poter fornire chiarimenti, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato. Congedato il senatore Ziccardi, si apre la discussione, nel corso della quale intervengono i senatori De Giuseppe, La Penta, Iannarone e Guarino.

A conclusione del dibattito, la Giunta, all'unanimità, delibera di proporre all'Assemblea il diniego di autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Coco di stendere la relazione per l'Assemblea.

— *Doc. IV*, n. 6, concernente il senatore Andreatta per concorso nei reati di abuso in atti di ufficio, interesse privato in atti di ufficio, omissione di atti di ufficio (artt. 110, 323, 324 e 328 del codice penale).

Dopo aver esposto brevemente i fatti, il Presidente propone un breve rinvio per consentire al senatore Andreatta di fornire eventuali chiarimenti alla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato. Dopo interventi dei senatori Cacchioli, Guarino, Coco e Maravalle — che si associano alla richiesta del Presidente — la Giunta delibera, all'unanimità, di rinviare l'esame della domanda ad altra seduta.

— *Doc. IV*, n. 7, concernente il senatore Pisano, per il reato di emissione di assegni a vuoto (art. 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736).

Dopo una breve esposizione preliminare del Presidente, la Giunta, all'unanimità, delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere, incaricando il senatore Ferrucci di riferire all'Assemblea.

— *Doc. IV*, n. 8, concernente il senatore Franco, per concorso: *a)* in sette distinti reati di istigazione a delinquere anche continuata (articoli 110, 81, 414, primo e ultimo comma del Codice penale); *b)* nel reato di interruzione di pubblico servizio (articoli 110, 112,

n. 1, 340 del Codice penale); *c)* in due distinti reati di istigazione a disobbedire alle leggi continuata (articoli 110, 81, 415 del Codice penale); *d)* in due contravvenzioni per diffusione continuata di notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico (articoli 110, 81, 656 del Codice penale); *e)* nella contravvenzione all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per manifestazione non autorizzata dall'autorità competente.

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente, il quale ricorda le deliberazioni adottate dal Senato sul medesimo caso nella precedente legislatura, la Giunta decide quindi, all'unanimità, di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere per i reati di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* della domanda e la non concessione per i reati di cui alle lettere *d)* ed *e)* della domanda stessa.

Il senatore Coco è nominato relatore per l'Assemblea.

— *Doc. IV*, n. 9, concernente il senatore Franco per i reati di istigazione a delinquere e di istigazione di militari a disobbedire alle leggi (articoli 81, capoverso, 414 del codice penale e 266, ultimo capoverso, n. 1, del codice penale).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti e ricorda le deliberazioni adottate dal Senato sul medesimo caso nella precedente legislatura. La Giunta decide quindi, all'unanimità, di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere e dà mandato al senatore Coco di riferire all'Assemblea.

— *Doc. IV*, n. 10, concernente il senatore De Vito per concorso nel reato previsto e punito dagli articoli 110 del codice penale in relazione agli articoli 11, 12, 18, 48 e 59 della legge 1° giugno 1939, n. 1089 (costruzione di fognature in zona sottoposta a vincolo archeologico).

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente, che propone un breve rinvio, onde consentire al senatore De Vito, che ne ha fatto richiesta, di fornire chiarimenti alla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato, l'esame

della domanda viene rinviato ad altra seduta.

— *Doc. IV*, n. 11, concernente il senatore Franco, per concorso nei reati di violenza privata, invasione di edificio, danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale, radunata sediziosa, offese alla religione dello Stato (articoli 610, 633, 635, 337, 655 e 404 del codice penale).

Il Presidente illustra i fatti a base della domanda e ricorda le deliberazioni adottate dal Senato sul medesimo caso nella precedente legislatura. La Giunta, all'unanimità, decide di concedere l'autorizzazione a procedere per tutti i reati in oggetto, esclusa l'offesa alla religione dello Stato, per la quale viceversa viene proposto il diniego di autorizzazione a procedere. La Giunta dà mandato al senatore De Giuseppe di redigere la relazione per l'Assemblea.

#### CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA

La Giunta è convocata per giovedì 21 ottobre 1976, alle ore 15, con all'ordine del giorno l'esame delle domande di autorizzazione a procedere di cui ai *Doc. IV*, nn. 6 e 10, nonché la verifica delle elezioni nelle Regioni Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

*La seduta termina alle ore 17.*

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Vice Presidente*  
BERTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Bressani.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONE

Il sottosegretario Bressani risponde all'interrogazione presentata al Presidente del Consiglio dei ministri dal senatore Chielli per conoscere quali iniziative urgenti il Go-

verno intende assumere nei confronti della proprietà del quotidiano « Il Telegrafo » per indurla a sospendere il provvedimento di soppressione del giornale. (3-00021).

Il senatore Chielli dichiara che dalla risposta testè data si evince che il Governo ha scarse idee in ordine alle iniziative da assumere circa il problema da lui sollevato, per la cui soluzione occorrerebbero, invece, atti concreti e tempestivi.

La Commissione quindi, su richiesta del senatore Treu, a nome del Gruppo D.C. — i cui commissari sono in gran parte impegnati nell'odierna sessione del Consiglio nazionale del partito — decide di rinviare ad altra seduta l'esame degli altri punti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 10,20.*

#### AGRICOLTURA (9°)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente*  
MACALUSO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mazzotta.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

#### IN SEDE REDIGENTE

« **Principi generali e disposizioni per la protezione della fauna e la disciplina della caccia** » (31), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri. (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento, approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976.*)

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Macaluso informa di aver chiamato a far parte della Sottocommissione per l'esame del disegno di legge sulla caccia, oltre al relatore senatore Pacini, i senatori Balbo, Bonino, Brugger, Fabbri Fabio, Foschi, Lazzari, Pegoraro e Sassone.

Il relatore Pacini riferisce quindi sui contatti avuti con i senatori Agrimi e Modica della Commissione affari costituzionali per

chiarimenti in ordine al parere trasmesso dalla predetta Commissione sul disegno di legge in discussione. Aggiunge che la Sottocommissione, in una riunione preliminare tenutasi ieri, ha esaminato l'orientamento da assumere negli ulteriori incontri coi rappresentanti della stessa Commissione affari costituzionali, per potere concordare al più presto su una prima definizione del testo dell'articolato.

Il relatore Pacini, quindi, propone che, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento interno del Senato, la Commissione deliberi di acquisire, con la collaborazione tecnica del Ministero delle finanze, elementi informativi in ordine alle competenze su alcuni punti di carattere tributario avanzate nel detto parere della 1<sup>a</sup> Commissione.

Dopo interventi dei senatori Sassone e Fabbri Fabio — che si dichiarano favorevoli — la Commissione accoglie la proposta del relatore Pacini.

*RICHIESTA DI ESPRIMERE PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 211 CONCERNENTE PROVVEDIMENTI PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE, LA RISTRUTTURAZIONE, LA RICONVERSIONE E LO SVILUPPO DEL SETTORE*

Il senatore Fabio Fabbri segnala che per il disegno di legge n. 211 — concernente provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore — assegnato in sede referente all'esame congiunto della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione permanente, non è previsto il parere della Commissione agricoltura, sebbene tale disegno di legge presenti stretti collegamenti col settore produttivo primario, con particolare riferimento alla trasformazione industriale dei prodotti agricoli. Prospetta quindi la necessità che la Commissione agricoltura sia posta in grado di pronunciarsi su tali aspetti del provvedimento.

Dopo brevi interventi dei senatori Zavatini e Foschi — che si dichiarano favorevoli alla proposta del senatore Fabio Fabbri — la Commissione dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato, ai sensi

dell'articolo 38 del Regolamento, che la Commissione stessa sia chiamata ad esprimere il proprio parere sul citato disegno di legge n. 211.

*IN SEDE REFERENTE*

« Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1976, n. 663, concernente integrazione straordinaria del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura; modifiche e integrazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364 » (221), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame).

Il relatore alla Commissione senatore Scardaccione illustra ampiamente il disegno di legge con il quale la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, istituito con legge 25 maggio 1970, n. 364, è incrementata per l'anno 1976 di lire 50 miliardi, per far fronte alle maggiori esigenze conseguenti alle varie calamità naturali ed avversità atmosferiche susseguitesi nel corso dell'anno. Il disegno di legge mira altresì, precisa il relatore, a snellire, attraverso opportune modifiche ad alcuni punti dell'articolato della legge n. 364 del 1970, le procedure di erogazione delle agevolazioni.

Il relatore Scardaccione si sofferma quindi ad evidenziare l'importanza della conquista raggiunta con la precedente normativa (ricorda la legge n. 739 del 21 luglio 1960) in materia di ricostituzione dei capitali di esercizio con riferimento al fattore lavoro, osservando come, in pratica, gli effetti di tali principi restino limitati per le ristrette disponibilità finanziarie. Lo stesso modo di attuazione degli interventi, come nel caso della delimitazione delle aree colpite, aggiunge l'oratore, causa spesso delle sperequazioni.

Conclude concordando sulla necessità che con un altro provvedimento legislativo si riveda organicamente e più puntualmente la legislazione vigente in materia e proponendo, d'altra parte, che il disegno di legge in esame venga approvato nello stesso testo trasmesso dalla Camera, proprio per l'urgenza di dare un primo immediato sollievo alle popolazioni colpite dalle calamità.

Si svolge, quindi, una discussione generale cui prendono parte i senatori Fabio Fabbri, Salvaterra, Gadaleta, Miroglio, Miraglia, Di Nicola, Gusso e Mazzoli.

Il senatore Fabio Fabbri rileva che la discussione svoltasi alla Camera, pur facendo registrare una generale convergenza sulla problematica in materia di provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali, ha lasciato un senso di insoddisfazione sia per l'insufficiente stanziamento dei fondi, sia per la mancata revisione dei meccanismi di erogazione.

Poichè il problema è stato esaminato in tutti i suoi vari aspetti, aggiunge l'oratore, è opportuno cogliere l'occasione — senza ulteriori rinvii — per una revisione e l'aggiornamento della normativa e per un adeguato stanziamento dei fondi necessari. A tale riguardo prospetta l'opportunità di costituire una apposita Sottocommissione per l'esame di proposte di modifiche al disegno di legge in esame.

Il senatore Salvaterra, dopo avere espresso l'apprezzamento suo e dei senatori del Gruppo democratico per la chiara e completa illustrazione del provvedimento da parte del relatore Scardaccione, rileva che l'integrazione straordinaria del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, prevista nel disegno di legge in esame, consente di far fronte alle calamità che hanno colpito le produzioni agricole.

Pur concordando sulla inadeguatezza dello stanziamento in confronto alle aspettative delle popolazioni interessate, l'oratore pone l'accento sui limiti che obiettivamente pone la situazione economica e finanziaria del Paese, mentre d'altra parte, egli sottolinea, è necessario intervenire con urgenza con i mezzi disponibili in modo che l'attività produttiva possa riprendere presto nell'interesse della popolazione colpita e di tutta la collettività.

Aggiunge, quindi, che è necessario rivedere, in un provvedimento legislativo da adottare successivamente, i meccanismi di erogazione delle provvidenze e sollecita l'approfondimento di una politica di difesa attiva per prevenire le distruzioni dovute a cala-

mità naturali. Uno dei metodi di difesa attiva, ricorda il senatore Salvaterra, è quello che concerne la difesa dalla grandine con l'uso dei razzi. Conclude auspicando che il disegno di legge venga approvato nel testo trasmesso dalla Camera.

Il senatore Gadaleta si sofferma sulla difficile e grave situazione in cui si trovano le piccole e medie imprese agricole, sia per la errata politica condotta a livello nazionale e comunitario, sia per gli ingenti danni che le calamità naturali hanno causato alle strutture produttive. Solo in Puglia e in Sicilia i danni causati dalle calamità di quest'anno ammontano a circa 500 miliardi di lire.

In tale situazione, prosegue l'oratore, ulteriore aggravamento ha subito l'occupazione, con una paralisi generale nella vita e nel lavoro di alcune zone agricole che restano incolte e abbandonate, aggravando ulteriormente la bilancia agricola alimentare del nostro Paese.

Rilevata la necessità di passare dai soliti interventi assistenziali e caritativi ad interventi adeguati alle esigenze di piena ripresa produttiva degli impianti, evidenzia i ritardi nelle procedure di accertamento dei danni e di delimitazione delle aree colpite. La sua parte politica — pur consentendo sulla integrazione straordinaria di 50 miliardi (cui vanno ad aggiungersi i 14 miliardi residui del Fondo) ne mette comunque in rilievo l'inadeguatezza e propone che in materia si provveda al più presto con una legislazione che preveda interventi adeguati e rapidi, opportuni poteri agli enti locali e la partecipazione, ai meccanismi di accertamento dei danni, degli stessi agricoltori. La stessa gestione del Fondo potrebbe essere affidata ad un Comitato nazionale ed interessare tutte le aziende agricole danneggiate.

Dopo aver quindi sollecitato il Governo ad effettuare i pagamenti dei contributi per la distillazione del vino (esiste fra i viticoltori un notevole stato di malcontento e di sfiducia), il senatore Gadaleta si sofferma sulla questione del credito e sullo sgravio dei contributi previdenziali in favore delle aziende danneggiate.

Conclude chiedendo di conoscere la posizione del Governo in merito alla proposta del senatore Fabio Fabbri e ribadendo il parere favorevole della propria parte politica sul disegno di legge in esame, con riferimento all'impegno di approntare al più presto in materia una nuova normativa più adeguata alle esigenze del mondo agricolo.

Il senatore Miroglio sottolinea le esperienze concrete effettuate nella sua provincia in materia di difesa dalle calamità atmosferiche, osservando che ivi per la prima volta sono stati costituiti i consorzi previsti dalla legge n. 364 e furono sperimentate iniziative di difesa attiva contro alcune avversità come la grandine. Premesso che la legge in questione ha costituito una grande conquista e può anche considerarsi una normativa avanzata in confronto con altre legislazioni, rileva che essa presenta numerose lacune, in gran parte evidenziate dalle lungaggini burocratiche. Osservato poi che talvolta ritardano maggiormente soltanto i provvedimenti destinati ai piccoli produttori, e che ritardi di anche due anni nel pagamento di determinate somme acquistano un peso notevole se si tiene conto dell'incidenza degli interessi, auspica forme più sollecite di intervento, ad esempio con la corresponsione di acconti e riserva di conguagli.

Dopo aver giudicato interessante la proposta del senatore Fabbri per un riesame dell'intera normativa, fa presente che manca il tempo necessario per un adeguato approfondimento e che ogni ritardo nella conversione del decreto-legge pregiudicherebbe la possibilità di una tempestiva utilizzazione dei 50 miliardi, comportando ulteriori disagi per gli agricoltori interessati. Ritiene quindi opportuno che si approvi senza modifiche il disegno di legge pervenuto dalla Camera dei deputati.

Il senatore Miraglia osserva che i rilievi sui ritardi nelle provvidenze previste dal Fondo di solidarietà nazionale acquistano ormai il carattere di un rituale. La legge n. 364 perseguiva il fine di accelerare i tempi, ma in pratica le procedure continuano ad essere lente e ispirate a fiscalismo. Ciò si deve al fatto che la legge, elaborata prima del decentramento regionale, prevede

una gestione centralizzata e burocratica del Fondo di solidarietà nazionale che dà luogo non solo a generali ritardi, ma anche a sostanziali discriminazioni a favore delle aziende più grosse. Auspica quindi la revisione del sistema sia per adeguare il limite ormai anacronistico delle 500.000 lire per ettaro, sia per tenere conto anche di altre avversità naturali, quali le infestazioni fitopatologiche, sia infine per snellire le procedure e ridurre al minimo gli accertamenti e i controlli.

Il senatore Di Nicola, pur evidenziando la necessità di una tempestiva utilizzazione dei fondi stanziati a favore delle aziende agricole colpite da avversità, appoggia la proposta del senatore Fabbri per una revisione della normativa generale, in maniera che siano adeguatamente tutelati soprattutto gli interessi dei piccoli produttori, nel quadro di una auspicabile maggiore considerazione della funzione dell'agricoltura italiana. Richiamandosi anche alla esperienza concreta acquisita nella gestione di una cassa rurale, sottolinea che il sistema normativo vigente preclude quasi del tutto ai piccoli agricoltori la possibilità di utilizzare le provvidenze a loro favore, soprattutto per la complessità delle norme e delle procedure, di fronte a cui le grosse aziende risultano più attrezzate. A tali inconvenienti si aggiunge, in particolare, nell'agricoltura siciliana, la esistenza di situazioni aziendali particolari (ad esempio, in relazione a contratti agrari atipici) che creano ulteriori complicazioni in sede procedurale. Conclude auspicando che anche tale tipo di problemi possa essere affrontato nel corso di una adeguata revisione.

Il senatore Gusso, prendendo spunto da alcuni accenni alla difesa attiva contro le calamità atmosferiche, sottolinea la grande importanza che, per il contenimento dei danni derivanti dalle alluvioni, potrebbe avere l'intervento preventivo per la regimazione delle acque e la difesa del suolo, con innegabili conseguenze anche sulla onerosità degli interventi di risarcimento. Richiamandosi alla attività svolta in proposito dalle Commissioni agricoltura e lavori pubblici del Senato, richiama la necessità di affrontare decisamente anche il problema degli interventi per la difesa del suolo.

Il senatore Mazzoli evidenzia che la tempestività dell'intervento, a favore delle aziende colpite da calamità, è uno dei principali requisiti della solidarietà nazionale, e che quindi è opportuno rivedere la normativa in vigore per eliminare gli inconvenienti da tutti denunciati. Raccomanda al Governo la presentazione di un apposito disegno di legge, nel quale non solo si tenga conto delle osservazioni già formulate, ma anche di ulteriori contributi che possono derivare dalla esperienza dei parlamentari.

In merito al problema della difesa del suolo, ricorda che egli stesso, nella passata legislatura, fu relatore su tale problema insieme al senatore Santonastaso della Commissione lavori pubblici, e che in tale veste fu approfondito l'esame delle varie proposte presentate, anche attraverso il riscontro di vari emendamenti e la consultazione dei ministri competenti, onorevoli Bisaglia e Lauricella, giungendo fino alla presentazione alle Commissioni di una proposta articolata conclusiva. Ricorda altresì che alla definizione di tali proposte si era pervenuti dopo una lunga analisi del problema, basata sia sulle risultanze scientifiche della Commissione De Marchi, sia sui dati e le esperienze acquisite attraverso una apposita indagine conoscitiva, sia infine, sulle conclusioni formulate nelle relazioni dei senatori Noè e Rossi Doria. Contestando la situazione paradossale per la quale nessun passo avanti si è fatto in relazione a un problema i cui aspetti risultano ormai completamente definiti, ricorda che egli stesso si è fatto carico di riproporre, con un apposito disegno di legge, il testo degli articoli a suo tempo elaborati, in modo che il lavoro parlamentare possa prenderne nuovamente le mosse per la più sollecita definizione della questione.

Il senatore Scardaccione replica brevemente ai vari intervenuti, sottolineando che ancora una volta i limiti di bilancio e le circostanze oggettive vengono invocate in relazione ai problemi dell'agricoltura; in particolare, malgrado alcune analogie fra i riferimenti al fattore lavoro in tema di calamità atmosferiche e l'intervento della Cassa integrazione salari nel settore industriale, in occasione di contingenze sfavorevoli, sussi-

stono notevoli differenze quantitative nella misura degli interventi. Ciò premesso, osserva al senatore Fabbri che non appare opportuno ritardare la erogazione della somma, pur insufficiente, ora stanziata, restando salva la possibilità di ogni iniziativa, anche a livello parlamentare. Auspica altresì che lo stesso Ministero dell'agricoltura impegni le proprie energie ed esperienze nella revisione di questo problema, e conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione, senza ulteriori modificazioni, del disegno di legge in esame.

Il sottosegretario Mazzotta, dopo aver espresso apprezzamento per le osservazioni formulate, prende atto di due ordini del giorno proposti, rispettivamente, dai senatori Zavattini ed altri e dai senatori Mazzoli ed altri, concernenti il problema della revisione delle norme sul Fondo di solidarietà nazionale, dichiarando la disponibilità del Governo al riesame della questione secondo le esperienze e le indicazioni emerse. Soffermandosi sulla conversione del decreto-legge, dichiara di convenire sulla insufficienza dello stanziamento, inferiore anche a quanto a suo tempo prospettato dal Ministero della agricoltura, ma rileva l'impossibilità di superare alcuni problemi di compatibilità finanziaria. Peraltro, la somma in questione appare consistente rispetto alle reali dimensioni del problema, non dovendosi tenere conto di valutazioni esagerate. Osserva inoltre che, pur nei limiti propri di un disegno di legge di conversione, alcune innovazioni non irrilevanti al sistema vigente sono state già introdotte dalla Camera dei deputati, pur senza comportare una revisione integrale della legge che potrà essere affrontata in altra sede. In particolare, rileva che il criterio preferenziale per le aziende dirette coltivatrici si collega proprio al problema di uno stanziamento limitato, che comporta quindi la necessità di scelte prioritarie.

Il rappresentante del Governo conclude avvertendo che il problema di ulteriori stanziamenti non potrà proporsi se non contestualmente ad un adeguamento del sistema normativo, per il quale il Ministero ha già predisposto alcune elaborazioni, che saranno oggetto di esame sia da parte delle Re-

gioni, che da parte del Parlamento, con la massima apertura da parte del Governo a quelle innovazioni che tengano anche conto dell'attuale assetto istituzionale. Raccomanda infine alla Commissione la approvazione del disegno di legge.

Il Presidente rileva che la proposta del senatore Fabbri per un contestuale riesame delle norme della legge 364 non risulta condivisa dagli oratori intervenuti per conto di altri Gruppi e dai firmatari dei due ordini del giorno, peraltro di contenuto analogo e che quindi potrebbero essere unificati. Prospetta la possibilità che la Commissione si avvalga dell'articolo 50 del Regolamento per avanzare proposte sul problema della revisione della legge sul Fondo di solidarietà nazionale.

Avverte quindi che il senatore Fabbri ha proposto un emendamento per elevare lo stanziamento, previsto dal decreto-legge, da 50 a 100 miliardi. A tale proposta si dichiarano contrari il relatore e il sottosegretario Mazzotta.

Il senatore Fabbri si rammarica per il mancato accoglimento della sua proposta per un approfondimento di alcuni problemi, rilevando che della sua opportunità si dichiarano peraltro convinti tutti i Gruppi. Prende atto del contenuto degli ordini del giorno, cui dichiara di associarsi, ma insiste per la votazione dell'emendamento, auspicando che almeno la evidente insufficienza dello stanziamento possa essere corretta dal Parlamento.

La Commissione non accoglie l'emendamento proposto dal senatore Fabbri; si astengono dal voto i senatori del Gruppo comunista.

Il senatore Zavattini dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sul disegno di legge, in relazione alle dichiarazioni del Governo e all'impegno per una iniziativa intesa ad eliminare gli inconvenienti denunciati.

Il senatore Fabbri dichiara l'astensione dei senatori socialisti, anche in relazione al mancato accoglimento della proposta da lui formulata.

I senatori Zavattini e Mazzoli dichiarano di non insistere per la votazione degli ordini del giorno presentati, accolti dal Governo nel seguente testo unificato:

« La Commissione agricoltura del Senato, riunita in sede referente per la conversione in legge del decreto-legge n. 663 del 23 settembre 1976, concernente integrazione del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, con uno stanziamento di 50 miliardi di lire, constatata l'inadeguatezza del provvedimento e soprattutto l'eccessiva macchinosità della legge in vigore che non permette di far giungere rapidamente come si dovrebbe le provvidenze ai produttori danneggiati; ritenendo necessario ed urgente procedere alla revisione delle disposizioni di legge relative al Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura per rendere più immediati, precisi ed efficaci gli interventi, impegna il Governo a presentare con sollecitudine (previa consultazione con le Regioni) un nuovo dispositivo legislativo che, considerando le esperienze compiute, faccia superare le lacune finora riscontrate e stabilisca modi più celeri, adeguati e giusti di intervento ».

(0/221/1/9) — MAZZOLI, ZAVATTINI, CACCHIOLI, GADALETA, FABBRI Fabio, TALLASSI GIORGI Renata, DI NICOLA, GUSSO, PALA, PACINI, MIRAGLIA, SASSONE, VITALE Giuseppe, SCARDACCIONE, SALVATERRA, BENAGLIA, MIROGLIO, CHIELLI, FOSCHI

La Commissione dà mandato al relatore di pronunciarsi in senso favorevole alla approvazione del disegno di legge.

La Commissione infine, dopo alcune considerazioni del Presidente e del relatore Scardaccione, delibera di richiamarsi all'articolo 50 del Regolamento per esaminare, anche sulla base delle elaborazioni che verranno fornite dal Ministero dell'agricoltura, il problema della revisione delle norme concernenti il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Vice Presidente*  
VERONESI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carta.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,30.*

**DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO IN ORDINE AI PREZZI AMMINISTRATI**

Il Presidente informa che il ministro Donat-Cattin, indisposto, non può partecipare all'odierna seduta; ritiene pertanto opportuno che la Commissione, acquisita la documentazione concernente l'attività e i programmi d'investimento della SIP — documentazione che il Ministro, per il tramite del sottosegretario Carta, non ha mancato di far pervenire — rinvi il seguito del dibattito alla prossima seduta.

Il sottosegretario Carta riafferma la piena disponibilità del Governo a discutere senza indugio, e approfonditamente, sui prezzi amministrati.

Successivamente, dopo interventi dei senatori Girotti, Venanzetti, Carboni e Bertone, il senatore Milani, a nome del Gruppo comunista, sottolinea la necessità che la Commissione disponga di ulteriori elementi di giudizio per il dibattito in corso. Chiede pertanto, specificamente, che il Governo fornisca una congrua documentazione: sulle previsioni di minima e di massima dei consumi energetici 1976-1980 e 1981-1985; sulle ipotesi di minima e di massima in materia di investimenti; sulle previsioni di minima e di massima concernenti i costi e i ricavi; sull'ammontare medio degli interessi che l'Enel ha pagato negli anni 1974-1976 sui prestiti a breve termine; sull'ammontare medio, negli anni 1974-1976, degli interessi che l'Enel ha pagato sulle obbligazioni.

Il rappresentante del Governo assicura il massimo impegno del suo Dicastero nell'ap-

prontare la documentazione richiesta e il seguito della discussione viene rinviato alla prossima seduta.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modifica agli articoli 9, 12 e 13 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali** » (82), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri.

(Discussione e approvazione):

Sul disegno di legge riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Antonio Vitale; prospetta peraltro l'opportunità, oltre che d'integrare formalmente l'articolo 1 (nel senso di inserirvi, al primo capoverso, dopo le parole: « il brevetto per modelli », le altre: « di utilità e per modelli », che per un errore materiale non vi figurano), anche di tenere nel dovuto conto l'osservazione formulata dalla 6<sup>a</sup> Commissione, la quale ha raccomandato di aumentare la tassa di concessione dei brevetti, considerato l'aumento della durata di questi ultimi.

Interviene il senatore Girotti suggerendo che, insieme alla raccomandazione della 6<sup>a</sup> Commissione, il Governo valuti adeguatamente l'esigenza di sveltire al massimo le procedure di approvazione dei brevetti, che attualmente richiedono tempi estremamente lunghi.

Il relatore Vitale si associa, pur osservando che lo snellimento proposto dal precedente oratore potrebbe più opportunamente formare oggetto d'una norma regolamentare, anziché legislativa.

Dopo che il sottosegretario Carta ha assicurato che il Governo non mancherà di valutare la proposta della Commissione finanze e tesoro e il suggerimento del senatore Girotti (suggerimento che peraltro potrà essere accolto nei limiti delle strutture e delle capacità operative del Ministero dell'industria, i cui organici sono notoriamente carenti), la Commissione, aderendo alla proposta del relatore, approva l'articolo 1 rettificandone formalmente il primo capoverso; gli articoli 2, 3 e 4 vengono invece approvati senza modificazioni.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso, dopo che il senatore Vanzan, a nome del Gruppo comunista e il senatore Vettori, a nome di quello democratico cristiano, hanno ampiamente motivato il voto favorevole.

#### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Ferrucci ribadisce l'esigenza che i risultati dell'indagine conoscitiva sui problemi della RCA, in corso di svolgimento, abbiano una reale incidenza sulle decisioni del Governo in merito all'aumento delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli.

Il sottosegretario Carta lo assicura che non mancherà di rendersi interprete presso il ministro Donat-Cattin delle sue preoccupazioni.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

#### **COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente  
FANTI*

*La seduta ha inizio alle ore 18,30.*

#### **AUDIZIONE DEL MINISTRO PER LE REGIONI**

Il ministro Morlino ringrazia la Commissione per aver iniziato la propria attività procedendo, dopo una riunione di tipo metodologico, ad ascoltare il Ministro per le Regioni. Si dichiara lieto perchè questo tipo di iniziativa sottolinea il risultato di maggior rilievo acquisito nella precedente legislatura e cioè una interpretazione della norma costituzionale relativa alla Commissione che la abilita a compiti di carattere generale di cui l'ipotesi espressamente disciplinata dall'articolo 126 costituisce un dato meramente applicativo. L'incontro appare quanto mai pertinente iscrivendosi nella fase di discussione sulla esposizione generale che segue la presentazione della relazione previsionale e programmatica. La necessità, im-

provvisamente intervenuta, di tenere stasera una riunione di Ministri finanziari e di tecnici, che è ancora in corso di svolgimento, lo pone tuttavia nell'impossibilità di svolgere la propria esposizione e partecipare al relativo dibattito in Commissione. Chiede pertanto di rinviare la seduta ed informa che sono in corso di distribuzione gli atti della Commissione Giannini stampati a cura della tipografia del Senato.

Il Presidente Fanti si dichiara spiacente del contrattempo ed annuncia che la Commissione tornerà a riunirsi per ascoltare il Ministro mercoledì 20 ottobre alle ore 15, restando anticipata alla stessa ora l'audizione delle Regioni, già prevista per le 16 di giovedì, allo scopo di consentire ai commissari di partecipare alle votazioni sul bilancio dello Stato.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

#### **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente  
TAVIANI*

*La seduta ha inizio alle ore 16,30.*

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente informa che è pervenuta la deliberazione del Consiglio di amministrazione della RAI in data 1° ottobre 1976. Esprime apprezzamento per la tempestività con cui il Consiglio, con la predetta deliberazione, ha reso possibile il più sollecito avvio del procedimento per l'integrale rinnovo del Consiglio medesimo, e si riserva di chiedere i necessari adempimenti di natura societaria.

Esprime altresì compiacimento per il fatto che il Consiglio di amministrazione, con comportamento conforme agli indirizzi della Commissione parlamentare, stia adem-

piendo, senza soluzioni di continuità, ai compiti istituzionali necessari per lo svolgimento del servizio pubblico.

Alle dichiarazioni del Presidente si associano tutti i presenti, ad eccezione del deputato Bogi.

*DETERMINAZIONE — AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, ULTIMO COMMA, DELLA LEGGE 14 APRILE 1975, N. 103 — DELLE NORME E DEI LIMITI PER SODDISFARE ESIGENZE MINIME DI BASE DEI SOGGETTI AMMESSI ALL'ACCESSO*

Il Presidente della Sottocommissione permanente per l'accesso onorevole Bogi, affermato che per esigenze minime di base possono intendersi sia le condizioni minime in assoluto necessarie per la realizzazione di un programma, sia le condizioni minime da raggiungere rispetto all'obiettivo di un programma « accattivante », sottolinea che, per stabilire quali condizioni dovranno in concreto essere assicurate, è indispensabile tener conto delle condizioni economico-finanziarie della Società concessionaria. Questa, dal canto suo, ha provveduto ad indicare i limiti entro cui potrebbe concretarsi attualmente la collaborazione tecnica gratuita per soddisfare le predette esigenze dei soggetti che fruiscono dell'accesso radiotelevisivo.

In particolare, continua il deputato Bogi, la collaborazione tecnica della RAI potrebbe consistere: per la televisione, nella messa a disposizione di uno studio televisivo per programmi in bianco e nero (e della squadra tecnica relativa) attrezzato con due telecamere ed una di riserva; di un registratore videomagnetico; di mezzi per la lettura di filmati realizzati in proprio dagli accedenti; di un analizzatore per diapositive; di una titolatrice elettronica e di elementi scenografici essenziali, variamente componibili secondo i criteri *standard* delle trasmissioni-dibattito. Lo studio potrebbe essere messo a disposizione degli accedenti in ragione, al massimo, di un turno di lavoro di 7 ore e 15' per mezz'ora di trasmissione; per « pezzature » di lunghezza inferiore, la durata massima di utilizzazione dello studio andrebbe calcolata con criteri di proporzionalità. Per il mon-

taggio delle registrazioni effettuate nello studio, sarebbero messe a disposizione di ciascun utente le apparecchiature necessarie, per un tempo pari, al massimo, alla metà del tempo di ripresa e di registrazione.

La Concessionaria per programmare nel modo più razionale la propria produzione, dovrebbe avere la possibilità, se necessario, di destinare, di volta in volta, studi diversi alla realizzazione dei programmi di accesso. I soggetti che fruiscono dell'accesso e producono in proprio il programma sarebbero tenuti ad uniformarsi alle norme tecniche che saranno loro chiarite dai competenti uffici della RAI.

Per quanto riguarda invece la radiofonia, continua il deputato Bogi, la collaborazione tecnica gratuita potrebbe concretarsi nella messa a disposizione di uno studio radiofonico per programmi monofonici (e della squadra tecnica relativa) attrezzato per riprese di « parlato » e di musica e fornito di attrezzature di registrazione, di riproduzione e di montaggio.

Lo studio potrebbe essere messo a disposizione degli accedenti in ragione, al massimo, di 5 ore per 35' di trasmissione; per « pezzature » di lunghezza inferiore, la durata massima di utilizzazione dello studio andrebbe calcolata con criteri di proporzionalità. Per tutto il resto varrebbero le regole fissate per la televisione.

Il deputato Bogi fa quindi notare come la RAI-TV non abbia previsto la possibilità di effettuare riprese esterne. A fronte del rischio che le trasmissioni dell'accesso potranno, in assenza di esterni, risultare assai monotone, egli afferma che esisterebbero però problemi di estrema difficoltà ove le riprese esterne fossero caricate alla RAI-TV come onere, tenuto conto, ad esempio, della necessità di disporre, per ognuna di esse, di una *troupe* di non meno di 5 persone, dell'estrema variabilità delle situazioni in cui ci si può trovare prima e durante la ripresa, della stessa intensità dell'illuminazione, delle distanze e tenuto conto infine che la RAI-TV evolve ormai verso l'uso di mezzi elettronici.

Il deputato Bogi dà quindi lettura di un preventivo di larga massima fornito dall'Istituto Luce e da cui risulta che una trasmissione filmata della durata di 15' comporterebbe una spesa di oltre 4 milioni e 600 mila lire. Alla RAI-TV invece un'ora di prodotto costerà, in elettronico, 3 milioni e 500 mila lire ed un'ora di diffusione, se aggiuntiva, 2 milioni e 500 mila lire.

Soltanto le riprese in esterno con mezzo radiofonico, continua il deputato Bogi, non comporterebbero un significativo aumento d'onere e sarebbero perciò, sotto questo profilo, facilmente realizzabili.

Avviandosi alla conclusione, ritiene congrua la proposta della RAI, certo tale da consentire la realizzazione di un programma avente le caratteristiche di un programma in studio.

Presenta quindi alla Commissione una bozza di delibera.

Il presidente Taviani, ringraziato il deputato Bogi per l'ampia e puntuale relazione, dà lettura del seguente testo:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visto l'ultimo comma dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103, con cui si prevede che i soggetti che fruiscono dell'accesso, nell'organizzare il proprio programma in modo autonomo, possano avvalersi della collaborazione tecnica gratuita della Concessionaria secondo norme ed entro limiti fissati dalla Commissione parlamentare per soddisfare esigenze minime di base,

visto altresì l'articolo 9 del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo, il quale stabilisce che in coincidenza dell'avvio delle trasmissioni dell'accesso la Commissione provvede a fissare le norme ed i limiti di cui all'ultimo comma della citata legge n. 103,

delibera:

nella prima fase di avviamento delle trasmissioni dell'accesso la collaborazione tecnica gratuita della Concessionaria di cui all'ultimo comma dell'articolo 6 della legge n. 103 del 1975 deve concretarsi:

a) per la televisione: nella messa a disposizione di uno studio televisivo per pro-

grammi in bianco e nero e della squadra tecnica relativa, attrezzato con due telecamere ed una di riserva, di un registratore video-magnetico (RVM), di attrezzature per la lettura di filmati 16 mm. o super 8 eventualmente realizzati con propri mezzi dagli accedenti, di analizzatore per diapositive, di titolatrice elettronica e di elementi scenografici essenziali, variamente componibili, secondo i criteri *standard* delle trasmissioni dibattito.

Lo studio potrà essere messo a disposizione degli accedenti in ragione, al massimo, di un turno di lavoro di sette ore e 15' (al lordo dell'intervallo mensa di 35') per mezza ora di trasmissione; per "pezzature" di lunghezza inferiore la durata massima di utilizzazione dello studio sarà calcolata con criteri di proporzionalità.

Per il montaggio delle registrazioni effettuate nello studio saranno messe a disposizione di ciascun utente le apparecchiature necessarie, per un tempo pari, al massimo, alla metà del tempo di ripresa e di registrazione.

La Concessionaria, per programmare nel modo più razionale la propria produzione, avrà la facoltà, se necessario, di destinare di volta in volta studi diversi alla realizzazione dei programmi di accesso.

I soggetti che fruiscono dell'accesso e producono in proprio, in tutto o in parte, i loro programmi, sono tenuti ad uniformarsi alle norme tecniche di applicazione della presente delibera, che, previamente comunicate alla Sottocommissione, verranno loro chiarite dai competenti uffici della RAI;

b) *per la radiofonia*: nella messa a disposizione di uno studio radiofonico per programmi monofonici e della squadra tecnica relativa, attrezzato per riprese di "parlato" e di musica e fornito di attrezzature di registrazione, di riproduzione e di montaggio.

Lo studio potrà essere messo a disposizione degli accedenti in ragione, al massimo, di 5 ore per 35 minuti di trasmissione comprendenti la registrazione, la riproduzione ed il montaggio; per "pezzature" di lunghezza inferiore, la durata massima di utilizzazione dello studio sarà calcolata con criteri di proporzionalità.

Valgono per il resto le indicazioni contenute al punto a) ».

Senza discussione, è approvato.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli  
dei trattamenti retributivi e normativi**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente  
COPPO*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

Il Presidente avverte che i quattro Comitati si riuniranno la prossima settimana per procedere alle seguenti audizioni: Comitato Giornali-RAI-TV: martedì 19 ottobre, alle ore 17, la Gazzetta dello Sport; alle ore 18, Il Tempo. Comitato Parastato: martedì 19 ottobre, alle ore 17, l'Ente nazionale cellulosa e carta; alle ore 18, il CONI. Comitato Regioni: mercoledì 20 ottobre, alle ore 17, la Toscana; alle ore 18, la Calabria. Comitato Banche: mercoledì 20 ottobre, alle ore 17, il Consorzio di credito per le opere pubbliche e l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità; alle ore 18, le Assicurazioni generali.

La Commissione procede all'audizione del presidente dell'INPS, dottor Montagnani, assistito dal direttore generale, dottor Geremia e dalla dottoressa Ricci, dirigente dell'Istituto.

Il presidente Montagnani illustra nelle linee generali il sistema pensionistico gestito dall'INPS, con particolare riferimento ai fondi speciali, fornendo altresì alcune tabelle riassuntive, aggiornate al 31 dicembre 1975, sui dati caratteristici dei trattamenti di pensione; indicazioni sulle pensioni di importo mensile superiore a determinati livelli, sulle entrate e le uscite, sul numero degli iscritti e sul numero delle pensioni delle varie gestioni; sulla ripartizione, per singole gestioni, delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti; sugli importi minimi mensili e sulle relative percentuali rispetto al numero

globale degli iscritti ai singoli fondi di gestione.

Il dottor Geremia, riallacciandosi alla esposizione del presidente dell'INPS, esprime alcune valutazioni sul vigente regime pensionistico.

Esaurita l'esposizione, intervengono per chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, il presidente Coppo, nonché i senatori Giovannetti, Rufino, La Valle, Romei, Manente Comunale e Vignolo e i deputati Ianniello, Canullo, Caruso e Chiovini Cecilia.

Il presidente Montagnani, il dottor Geremia e la dottoressa Ricci rispondono immediatamente a parte delle domande, mentre per le altre faranno pervenire alla Presidenza della Commissione le notizie richieste.

Esaurita l'audizione dei rappresentanti dell'INPS, il presidente Coppo dà lettura di una lettera pervenutagli dall'ISTAT a proposito dei tempi tecnici per l'effettuazione dell'indagine attraverso l'apposito questionario. Nella lettera è fatto presente che, in ogni caso, un più tempestivo adempimento dell'incarico affidato all'ISTAT rende necessario, considerato l'attuale carico di lavoro dell'Istituto in parola, che la predisposizione delle analisi e dei programmi meccanografici sia affidata dalla Commissione a collaboratori esterni, sia pure con l'assistenza da parte di funzionari dell'Istituto stesso. La Commissione, pertanto, autorizza il Presidente a provvedere nel senso segnalato dall'ISTAT, fermo restando che la data di riferimento dei dati rimane il 31 dicembre 1976.

*La seduta termina alle ore 19,15.*

**BILANCIO (5°)**

**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle Bor-

se valori » (109), d'iniziativa dei senatori Aletti ed altri (alla 6ª Commissione);

« Norme in materia di organico e di avanzamento dei sottufficiali dell'Aeronautica militare » (147) (alla 4ª Commissione);

« Disciplina della professione di raccomandatario marittimo » (148) (alla 8ª Commissione);

« Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi » (165) (alla 4ª Commissione);

« Revisione del ruolo organico della carriera di concetto dei preparatori di gabinetto dell'Accademia navale » (166) (alla 4ª Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 23 settembre 1976, n. 663, concernente integrazione straordinaria del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura; modifiche e integrazioni della legge 25 maggio 1970, numero 364 » (221), approvato dalla Camera dei deputati (alla 9ª Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Garanzia statale di cambio sui prestiti in valuta estera concessi dalla CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) e dal Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa e trattamento fiscale per le operazioni di quest'ultimo » (163) (alla 6ª Commissione);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università d'Abruzzo » (34), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri (alla 7ª Commissione);

d) *rinvio dell'emissione del parere sui disegni di legge:*

« Norme per l'immediata erogazione dei trattamenti di quiescenza e previdenza al momento del collocamento a riposo dei la-

voratori » (59), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (alla 6ª Commissione);

« Provvedimenti straordinari per l'immissione nel ruolo di docenti delle scuole d'istruzione secondaria ed artistica in lingua tedesca e delle località ladine in provincia di Bolzano » (90), d'iniziativa dei senatori Mitterdorfer ed altri (alla 7ª Commissione);

« Disposizioni sull'imposta di conguaglio in materia di importazione di rotative per la stampa dei giornali » (103), d'iniziativa dei senatori De' Cocci ed altri (alla 6ª Commissione).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIO-TELEVISIVI**

Sottocommissione permanente per l'Accesso

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente  
BOGI*

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.*

**SEGUITO DELLE COMUNICAZIONI DEL GRUPPO RISTRETTO IN ORDINE ALL'AVVIO DEI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE**

Il presidente Bogi dà comunicazione dell'avvenuta determinazione da parte della Commissione plenaria, ai sensi dell'articolo 6, ultimo comma, della legge n. 103 del 1975, delle norme e dei limiti concernenti le esigenze minime di base dei soggetti ammessi all'accesso che intendano avvalersi della collaborazione tecnica gratuita della concessionaria.

Il Presidente prospetta quindi la necessità, ai fini di dare avvio alle trasmissioni dell'accesso, che la Sottocommissione formuli un criterio orientativo per quanto riguarda la determinazione del tempo com-

pletivamente riservato alle trasmissioni per l'accesso in questa fase iniziale.

Dopo un breve dibattito, resta stabilito di fare riferimento ai limiti del 5 per cento del totale delle trasmissioni televisive e del 3 per cento del totale delle trasmissioni radiofoniche previsti dall'articolo 6 della legge n. 103.

Per quanto concerne poi l'individuazione delle fasce orarie da riservare alle trasmissioni dell'accesso, la Sottocommissione decide, su proposta del Presidente, di affidare l'esame della questione, con l'incarico di riferire al più presto, ad un Gruppo ristretto composto dal Presidente e dai senatori Cervone, Lucchi Giovanna e Zito.

In proposito resta inteso, su sollecitazione del deputato Trombadori cui aderiscono il deputato Picchioni e il senatore Lucchi Giovanna, che, pur con le cautele suggerite dalla fase iniziale delle trasmissioni dell'accesso, il Gruppo dovrà cercare soluzioni che garantiscano una collocazione oraria ottimale in relazione alle varie tipologie di ascoltatori cui si rivolge ciascuna trasmissione.

Il Presidente si sofferma quindi sul problema del termine di preavviso da dare ai richiedenti l'accesso di cui sia stata accolta la domanda, al fine di consentire loro la realizzazione dei relativi programmi e la successiva messa in onda dei medesimi.

La Sottocommissione, anche sulla base dei suggerimenti forniti dagli esperti consultati, ritiene di fissare orientativamente tale termine in 30-45 giorni.

Un delicato problema, la cui soluzione peraltro non incide immediatamente sull'avvio delle trasmissioni dell'accesso — nota poi il presidente Bogi — è costituito dalle trasmissioni fin qui mandate in onda dalla Concessionaria che abbiano sostanzialmente carattere di accesso. Al riguardo egli comunica di avere richiesto alla Concessionaria una mappa di tali trasmissioni e che la Concessionaria, nella impossibilità di identificare con criteri sicuri le trasmissioni che abbiano il carattere in questione, si è impegnata a fornire un elenco di tutte le trasmissioni da essa effettuate con l'indicazione del relativo

contenuto. Ciò conferma — a suo avviso — l'estrema delicatezza del problema. Pertanto sarebbe opportuno investire la Commissione plenaria del problema stesso, il quale comporta il rischio di interferenze con l'autonomia delle reti e delle testate radiotelevisive.

Il problema — osserva infine il Presidente — assume aspetti particolarmente complessi per quanto concerne le trasmissioni religiose, giacchè la legge n. 103 individua espressamente tra i soggetti da ammettere all'accesso le confessioni religiose.

Si apre al riguardo un ampio dibattito nel corso del quale gli intervenuti concordano con le valutazioni del Presidente. In particolare il deputato Trombadori e i senatori Branca e Zito si soffermano sui molteplici aspetti presentati dalla materia in questione anche in relazione alle necessità di un'attenta ricognizione della legislazione eventualmente vigente in proposito.

La Sottocommissione decide inoltre che le trasmissioni dell'accesso che si terranno in dicembre siano limitate alle prime tre settimane del mese, onde consentire poi, in coincidenza delle festività, un'opportuna valutazione dei primi risultati conseguiti.

Su proposta del Presidente, la Sottocommissione procede infine alla soluzione di ulteriori problemi procedurali concernenti la sua attività in relazione all'esame delle richieste di accesso.

#### ESAME DEI REGOLAMENTI PER L'ACCESSO TRASMESSI DAI COMITATI REGIONALI PER IL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO

Preso atto che finora sono pervenuti solo quattro regolamenti per l'accesso regionale, la Sottocommissione, mentre ritiene di non dover formulare alcuna osservazione sui regolamenti della Liguria, della Basilicata e del Piemonte, esprime riserve sulla lettera a) dell'articolo 2 del regolamento trasmesso dalla regione Puglia, e dà mandato al Presidente di informare il Comitato regionale interessato.

*La seduta termina alle ore 17,50.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

### 2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Venerdì 15 ottobre 1976, ore 10

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

PAZIENZA ed altri. — Integrazioni dell'articolo 2 della legge 10 maggio 1976, n. 314, riguardante la riscossione dei diritti di cancelleria presso gli uffici giudiziari (93).

Modificazioni alle norme sui diritti spettanti alle cancellerie e segreterie giudiziarie (135).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società tra professionisti (77) (*Rinviata in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 30 settembre 1976*) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976*).

2. GUARINO. — Adeguamento monetario del limite di responsabilità degli albergatori e imprenditori assimilati (65).

3. GUARINO. — Adeguamento monetario delle sanzioni pecuniarie penali o depenalizzate (66).

4. MANENTE COMUNALE ed altri. — Provvedimenti cautelari in materia di sospensione o revoca di licenze edilizie e pene accessorie per i contravventori (121).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PALA ed altri. — Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari reggenti sedi di preture prive di titolare da almeno 15 anni ed in servizio al 30 giugno 1976 con remunerazione a carico dello Stato, non esercenti la professione forense, nè altra attività retribuita (32).

2. DE VITO ed altri. — Modifica all'articolo 60 del codice di procedura penale (41).

3. GALANTE GARRONE. — Abrogazione di alcune norme della legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà (137).

Esame della petizione n. 10.

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*